

## **Verbale del Gruppo di Lavoro con i genitori**

Il giorno 26/04/2017, alle 17.00, presso la sede dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Costa Volpino, si svolge un incontro del GLI alla presenza dei genitori degli alunni con disabilità, del Prof. Onger, della FS Bertoni M.

Tale incontro nasce dall'esigenza di offrire un'adeguata informazione alle famiglie, non limitandosi ad aspetti per così dire tecnici, ma approfondendo tematiche significative per le famiglie stesse, per il progetto di vita dei figli, dando spazio al confronto e all'espressione degli argomenti cruciali.

*Inizialmente si dà una generale informazione per quanto riguarda:*

- il coordinamento dei team docenti con gli assistenti scolastici, a partire dal prossimo anno scolastico;
- lo stato attuale della situazione in merito alla "Segnalazione dei disservizi UONPIA di Lovere" da parte della rete degli istituti scolastici e alle risposte del Direttore Generale ASST Bergamo Est, della dott.ssa Giannellini (Ufficio Sostegno alla Persona UST Bergamo), della sig.ra referente del CO.Ge.
- il nuovo documento pervenuto sulla "Revisione della procedura operativa relativa ai collegi di accertamento per l'individuazione dell'alunno disabile e relativa modulistica".

Sul sito dell'Istituto è stata creata un'apposita sezione, dal titolo "INCLUSIONE", affinché le famiglie possano prendere visione dei documenti fondamentali inerenti l'argomento.

*La parola passa al Prof. Onger, autorevole figura sui temi dell'inclusione.*

Di seguito, sono sintetizzati gli argomenti ampiamente trattati dal relatore.

La cornice di riferimento è rappresentata dalla Costituzione della Repubblica che all'art. 34 introduce il diritto all'istruzione con la dichiarazione "La scuola è aperta a tutti."

La persona va chiamata col suo NOME, non con l'etichetta della sindrome o della patologia; occorre superare la tendenza sempre più diffusa a categorizzare. L'uso delle parole è fondamentale nella comunicazione con gli alunni/figli, tra docenti, tra docenti e famiglia: occorre essere sempre vigili, attenti a considerare la persona nella sua globalità e non come "il disabile"; la differenza, apparentemente sottile, è sostanziale; bisogna aver cura di praticare e diffondere un linguaggio adeguato, dato che il linguaggio stesso crea la realtà e può essere ostacolante dell'inclusione.

Ci si deve collocare assolutamente in una visione a lungo termine e immaginare il progetto di vita della persona nella realizzazione massima del suo potenziale e benessere. Questo è possibile solo partendo dai suoi punti di forza, non da quanto è considerato non adeguato. Da qui occorre muoversi per costruire autonomia, competenze, soddisfazione. Pure nelle situazioni più gravi, in quelle in cui la fragilità sembra enorme, è necessaria un'osservazione puntuale e sistematica per cogliere i punti di forza che tutte le persone hanno.

La scuola deve porre al centro gli alunni più fragili ed essere naturalmente inclusiva, anche a priori delle indicazioni ministeriali degli ultimi anni sui BES. In effetti, la scuola pubblica lo è per definizione e mandato. La lezione montessoriana insegna al proposito. Testimonia che una scuola modulata su chi ha maggiori difficoltà sia pedagogicamente e didatticamente la più adeguata per tutti, il meglio per ogni alunno. Ciò implica che la scuola stessa sia, per prima, il luogo in cui le barriere sono state abbattute, un modello dunque per tutti gli altri contesti, una sorta di laboratorio dove si pratica semplicemente l'inclusione. Si sottolinea che le barriere non sono solo di tipo fisico ma talvolta, anche e soprattutto, di carattere mentale, psicologico, sociale. In questi anni si è andati superando la logica dell'aula di sostegno per passare ad una considerazione flessibile dell'aula in generale. Un'aula in cui, ad esempio, la disposizione dei banchi non è rigida ma flessibile, adeguabile al lavoro cooperativo degli alunni, alle diverse circostanze della vita scolastica. Ma questa idea deve prioritariamente mettere radici nel pensiero degli operatori. Deve essere chiaro per tutti che il contesto fa la differenza: l'organizzazione dello spazio e le concezioni delle persone possono essere ostacolanti o, al contrario, facilitanti, nel senso che le diversità ne vengano valorizzate a vantaggio di ciascuno.

Anche con riferimento alle esperienze all'estero del Prof. Onger, il quale ha partecipato a progetti internazionali, viene trattato il tema della felicità. Tale aspetto potrebbe essere visto in contrasto con l'idea di disabilità, cioè con la situazione, a volte molto grave, di persone la cui vita è resa davvero più complessa da determinate condizioni. Tuttavia si tratta di un

pregiudizio, anche se ancora molto diffuso. La riflessione va nel profondo dei vissuti e delle emozioni. Grazie anche alle testimonianze riportate dai progetti internazionali, la centralità del diritto alla felicità viene affermata con forza. Tale principio deve concretizzarsi attraverso la ricerca personale, all'interno di una rete familiare consapevole, ma va sostenuto opportunamente dalla scuola e a livello di rete sociale, coerentemente con le dichiarazioni delle carte costituzionali e universali.

Il prof. Onger propone alcune letture:

Tatiana Vitali e altri: "Impossibili possibilità" - Ed. Erickson

Claudio Imprudente: "Una vita imprudente" - Ed. Erickson

David Anzalone: "Handicappato e carogna" - Ed. Mondadori

Alessandro D'Avenia: "L'arte di essere fragili – come Leopardi può salvarti la vita". Ed. Mondadori

Nuccio Ordine: "L'utilità dell'inutile" - Ed. Bompiani

Suggerisce, inoltre, la pagina Facebook di "Normativa e Inclusione" - Fogarolo e Onger

Il dibattito, in particolare, verte sulla validità o meno della scelta di prolungare la permanenza degli alunni nell'ordine scolastico precedente, prima di passare al successivo, oltre l'età anagrafica corrispondente. Si conclude che questa opportunità debba essere valutata solo ed esclusivamente per il bene della persona e non applicata come metodo o come opzione in assenza di altre possibilità dovute. Viene comunque ricordato che l'indicazione di massima della responsabile Ufficio Sostegno alla Persona UST Bergamo è che l'alunno con disabilità segua il percorso regolare. All'incontro sono presenti genitori che hanno preso decisioni diverse a tal proposito. Si afferma che, in ogni caso, ogni soluzione possa essere buona purché sia fatta secondo i criteri detti sopra, valutata approfonditamente, non divenga un automatismo, non si protragga oltre l'anno di permanenza in più. Un altro aspetto cruciale presentato dai genitori riguarda la scelta della scuola. La questione è sentita soprattutto nel passaggio alla Primaria e alla Secondaria. È evidente il collegamento con quanto già presentato sopra e la risposta risiede anche negli orientamenti organizzativi assunti dalle singole unità scolastiche. Queste ultime, in conformità con le indicazioni ministeriali, con la diffusa e ben conosciuta riflessione didattica – pedagogica, debbano avvicinarsi sempre più ad un modello scolastico effettivamente inclusivo. Il che comporta che si superi la rigidità organizzativa degli spazi, della lezione frontale come unico dispositivo didattico e di conseguenza pedagogico, dell'aula di sostegno, del gruppetto degli alunni in difficoltà, e l'idea di programmazioni aprioristiche, indipendenti dalla diversità delle persone che costituiscono i gruppi classe. Si segnala che l'Istituto scolastico di Costa Volpino si sta muovendo da anni in questa direzione, anche attuando numerose iniziative formative e di aggiornamento per i docenti. Un ulteriore argomento emerso dai genitori è che spesso gli stessi specialisti di riferimento della NPIA, ai quali ci si affida anche per le prassi burocratiche, non hanno la possibilità di conoscere approfonditamente i bambini e i ragazzi. Naturalmente ciò non può genericamente essere attribuito alla responsabilità del singolo specialista, ma alla mancanza generalizzata di risorse in grado di far fronte alle emergenti necessità.

Attraverso un excursus storico – artistico si evidenzia l'evoluzione del concetto di persona con disabilità. Si dimostra come certi preconcetti passati siano superati, grazie alla ricerca scientifica, alla riflessione etico-filosofica, all'evolversi del pensiero in generale, al progresso civico ed alle carte nazionali ed universali dei diritti che ne sono espressione. Ciò è un indicatore di come sia possibile prevedere un'ulteriore, graduale evoluzione della coscienza su questi temi, in virtù della crescente diffusa consapevolezza ai diversi livelli della società.

Si ringrazia il Prof. Onger per la disponibilità e per aver portato nella nostra scuola, in diverse occasioni, la sua competenza e passione. Ai genitori va un altrettanto sentito ringraziamento per la loro sensibilità, apertura di pensiero, capacità di mettersi in gioco e per il bagaglio di vita messa a disposizione di tutti. La loro presenza significa fiducia nella scuola e sollecitudine a collaborare con essa, condizione basilare per il bene di tutti.

Docente Funzione Strumentale dell'Istituto.